



4.

Regione Puglia
Segretariato Generale della giunta Regionale

Disegno di Legge N. **293** del 21/12/2016

Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Provveditorato Economato".



RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

Sulla base di tale disposto normativo, il debito fuori bilancio, maturato al di fuori delle ordinarie procedure contabili preordinate alla spesa, è debito estraneo alla volontà dell'ente, che deve pertanto procedere al suo riconoscimento al fine di ricondurlo al sistema bilancio.

Dispone l'art. 73 del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118:

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni)

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
 - a) sentenze esecutive;
 - b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
 - c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
 - d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
 - e) **acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. ..**
2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.
3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.
4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta

Rientrano nella fattispecie di debito fuori bilancio derivante da "acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa", di cui al comma 1 lettera e), le somme dovute dalla Regione Puglia a saldo fatture emesse per servizi di ristorazione erogati e per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa, come illustrato dettagliatamente nella relazione che segue.

Tutto ciò considerato, con la presente legge, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 73 del D.lgs. n. 118/2011, si intende procedere al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive come per legge.

Si riporta, di seguito, la relazione analitica della posizione debitoria predisposta dalla competente Sezione (Provveditorato Economato).

Relazione sulla formazione del debito.

Oggetto del presente schema di disegno di legge è il riconoscimento, ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera e) del D. Lgs. 118/2011, della legittimità del debito fuori bilancio riveniente da fattura emessa a saldo di servizi di ristorazione resi all'amministrazione regionale e non pagata per le motivazioni di seguito indicate.

In data 2 novembre 2016, la ditta "Il Casolare di Puglia" comunicava alla Sezione Provveditorato Economato che la fattura n. 167 del 31/12/2014 emessa in pari data, non risultava pagata. La stessa si riferisce a rimborso di buoni pasto, giusta convenzione del 13/09/2006 stipulata con la Regione Puglia, rinnovata il 30/06/2011.

Va precisato, innanzitutto, che il rimborso delle fatture inerenti ai buoni pasto viene richiesto dai fornitori a seguito della erogazione del servizio di ristorazione per il personale dipendente della Regione Puglia nei diversi esercizi commerciali convenzionati, fra cui rientra "Il Casolare di Puglia". Le stesse non vengono liquidate *tout court* a fronte di mera emissione e presentazione alla Sezione competente (Provveditorato Economato) che, infatti, esige che siano corredate dei buoni pasto fruiti originali a cui fanno riferimento; i buoni pasto acclusi alle fatture devono essere sottoposti a verifica formale (timbro, firma, esercizio di riferimento,..) e contabile (n. di buoni indicati in fattura, importo richiesto in funzione del loro valore nominale) e solo in caso di esito positivo, le fatture ad essi riferentisi vengono messe in liquidazione.

Nella fattispecie in esame, la fattura, emessa alla data del 31/12/2014, non risultava corredata dei relativi Buoni Pasto e, pertanto, non poteva essere né liquidata né pagata.

Inoltre, essendo stata emessa in coincidenza con la chiusura dell'esercizio finanziario non poteva essere neanche assunto il relativo impegno di spesa.

Successivamente la ditta "Il Casolare di Puglia", ha presentato i buoni pasto e solo con comunicazione del 2/11/2016 ne sollecitava il pagamento.

Verificata, quindi, la validità dei documenti e determinata la correttezza e la congruità di calcolo dell'importo richiesto, la Sezione Provveditorato Economato ritiene che sia necessario riconoscere con legge, ai sensi del comma 1 lett. e) cit. art. 73 D. Lgs. n. 118/2011, la legittimità del debito derivante dalla predetta fattispecie, anche al fine di non far subire all'Amministrazione regionale maggior pregiudizio per eventuali aggravii di spese.

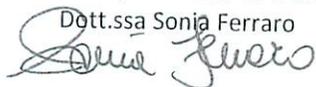
Al finanziamento della spesa complessiva di € **3.271,52** si provvede mediante imputazione nel bilancio del corrente esercizio a:

- Missione 1 – Programma 3 – Titolo 1 - **Capitolo 3048** "Servizio mensa dipendenti regionali compreso personale dirigenziale" art. 28 L.R. 26/84".

All'impegno, liquidazione e pagamento, in favore del creditore si provvederà con successiva determinazione della Sezione Provveditorato Economato.

Il Funzionario A.P.
Pianificazione, Controllo e Affari legali

Dott.ssa Sonia Ferraro

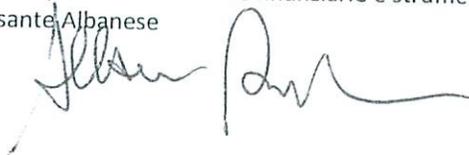


Il Dirigente della Sezione Provveditorato
Economato

Dott. Antonio Mario Lerario



Il Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione
Dott. Angelosante Albanese



L'assessore al Bilancio
Avv. Raffaele Piemontese




4.

Legge Regionale _____ 2015, n. _____

Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), del D. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Provveditorato Economato e imputazione al bilancio di competenza 2015.

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera e del D. lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

"E' riconosciuto legittimo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lettera e) del D. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D. lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il debito fuori bilancio derivante da richiesta di rimborso buoni pasto di cui alla fattura n. 167 del 31/12/2014, emessa da "Il Casolare di Puglia", per il quale non è stato assunto il relativo impegno di spesa.

Art. 2

(Norma finanziaria)

"Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio indicato all'articolo precedente si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio di:

Missione 1 – Programma 3 – Titolo 1 - **Capitolo 3048** "Servizio mensa dipendenti regionali compreso personale dirigenziale" art. 28 L.R. 26/84" di € 3.271,52.

